

# ANDREA

# AGLIETTO

## DALLA MILITANZA SOCIALISTA ALLA LOTTA ANTIFASCISTA ALLA RESISTENZA A SINDACO DELLA LIBERAZIONE

Una vita da lavoratore, sorretta e guidata dalla fede nei valori della libertà, della democrazia, del progresso sociale e politico, tutta spesa al servizio della comunità con probità, coerenza, rigore.



25 aprile 1945: i partigiani sfilano per le vie di Savona. A destra, la scheda elettorale di Andrea Aglietto.

**A** 11 anni è già a lavorare come garzone presso l'officina di un fabbro e dopo diverse esperienze lavorative entra come "aggiustatore meccanico" nello stabilimento situato nei pressi del porto, sotto la fortezza, che diverrà nel 1918 l'ILVA. Qui il giovane Aglietto maturerà le sue convinzioni politiche aderendo al P. S. I. e nel 1919 entra a far parte della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, guidando le lotte dei lavoratori metallurgici per il contratto, contro i salari di fame e i licenziamenti. Nel 1920 i socialisti vincono le elezioni amministrative per il Comune di Savona con il 57,54% dei voti e Aglietto diventa Assessore alla Pubblica Istruzione. Incarico che assolve con grande efficienza e con positivi risultati sino al 7 febbraio 1921 quando a seguito della costituzione del P.C.I. Aglietto, rimasto nel PSI., si dimette.

Nel marzo 1924 aderisce al Partito Comunista d'Italia dichiarando: "Ormai nel P.S.I. manca non solo un'ispirazione teorica, unitaria e coerente, ma anche una comprensione dell'indispensabile unità per poter lottare insieme per la democrazia e il socialismo".

Inizia così la lunga militanza che lo porterà nella battaglia antifascista al licenziamento dall'ILVA, alla sorveglianza continua da parte dell'Autorità del Regime, alle persecuzioni quotidiane per sé e i suoi familiari, alle perquisizioni e ai fermi di polizia sino alla condanna al carcere da parte del Tribunale Speciale, condividendo la sorte di grandi personaggi come Sandro Pertini e Giancarlo Pajetta nel carcere di Civitavecchia.

Infatti il 20 marzo del 1935 a seguito di una operazione della polizia fascista tesa a liquidare la presenza del P.C. d'Italia da Savona viene condannato a 10 anni di reclusione. La moglie Vittoria Bergamasco e il figlio Giovanni saranno anch'essi condannati al carcere e al confino.

Uscito di prigione continua il lavoro di opposizione sindacale e politica sempre strettamente sorvegliato e costretto a cambiare più volte abitazione e lavoro. Dopo la Caduta del fascismo e l'Armistizio di Badoglio, il 9 settembre del '43 si rende irreperibile entrando nelle file della Resistenza ed organizzando nel Ponente genovese e in Valpolcevera l'azione antifascista dei lavoratori e il sabotaggio della produzione bellica culminato con lo sciopero del 1° marzo '44.



Il Sindaco Andrea Aglietto con la giunta comunale insediata dopo le prime elezioni amministrative del 1946. Si riconoscono: il primo da sinistra, Iros Cava e a destra di Aglietto, Gerolamo Alessio, Vittorio Lucchetti, Callandroni, Ezio Di Chiffre e Renato Anelli.



1° maggio del 1952. Al centro, il Sindaco Andrea Aglietto e, da sinistra a destra, Edoardo Zerbinio, Amilcare Lanardelli, Daziano, Piero Molinari, Pasquale Callandroni, Antonio Cabri.



In prima fila, da sinistra a destra, il sen. Mario Montagnana, l'on. Alessandro Natta, il sen. Vincenzo Zucchi, Andrea Aglietto, Rosalba Pungio, membri della delegazione ligure all'ottavo congresso nazionale del PCI del gennaio 1958 all'EUR di Roma.

## IL DOPOGUERRA

Il 27 aprile del '45 rientra a Savona e assume la carica di Sindaco affidatogli dal C.L.N. affiancato da una Giunta rappresentativa di tutti i partiti.

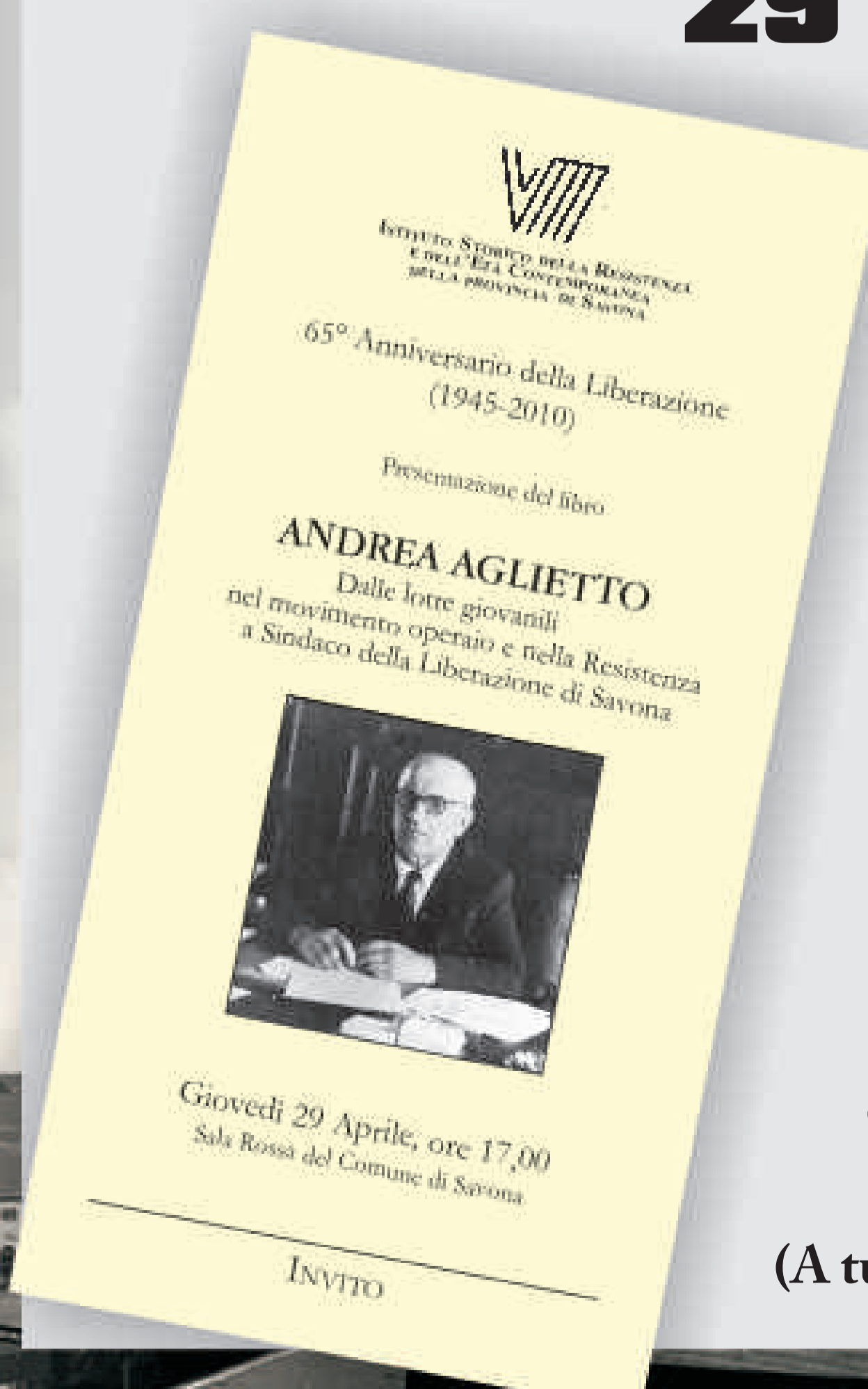
Resterà Sindaco per otto anni eletto nel 1946 e nel 1951 alla testa di una amministrazione di sinistra. Fu sindaco della ripresa economica, della ricostruzione materiale e morale della città, della ripresa della vita sociale, culturale, democratica di Savona.

Terminerà il suo mandato il 12 settembre del 1953, ma non andrà "in pensione".

Resterà sulla breccia con vari incarichi nel PCI, e nel Sindacato e quando la morte lo raggiunge il 20 novembre 1965 una folla immensa e commossa lo accompagna all'estrema dimora. Il cordoglio è unanime.

Ed è tenendo presente lo straordinario impegno politico e sociale di Aglietto che il Consiglio Comunale nel decennale della scomparsa delibera all'unanimità di intitolargli una via nel popolare quartiere dell'Oltre Letimbro.

## LA PRESENTAZIONE DEL VOLUME SULLA VITA DI AGLIETTO 29 aprile 2010 ore 17,00 SALA ROSSA del COMUNE DI SAVONA



ore 17,00: Saluti  
Federico Berruti  
Sindaco di Savona  
Umberto Scardaoni  
Presidente dell'Isrec della provincia di Savona  
Introduzione  
Giovanni Urbani;

Interventi  
Giuseppe Milazzo, Antonio Martino, Pino Cava  
autori del libro della collana biografica dell'Isrec

(A tutti i presenti sarà fatto omaggio di una copia del libro)

